

Classifica di Confartigianato su tempi e costi per fare impresa: a Ravenna burocrazia 'amica' delle imprese. Catanzaro la provincia meno virtuosa

Posizione	Provincia
1	Ravenna
2	Reggio Emilia
3	Prato
4	Rimini
5	Forlì-Cesena
6	Pistoia
7	Modena
8	Lucca
9	Arezzo
10	Piacenza
94	Bari
95	Crotone
96	Taranto
97	Cosenza
98	Vibo Valentia
99	Isernia
100	Reggio Calabria
101	Campobasso
102	Roma
103	Catanzaro

Fare impresa in Italia non è mai stato facile. Anche se la voglia di mettersi in proprio non manca, tanti bei progetti si bloccano davanti alle barriere burocratiche che scoraggiano gli aspiranti imprenditori.

Ma non è così dappertutto: ci sono province in cui si trovano condizioni più favorevoli. E' il caso di **Ravenna, Reggio Emilia e Prato** dove la pubblica amministrazione è 'amica' delle imprese. Invece a **Catanzaro, Roma e Campobasso** si registra l'ambiente più difficile per metter su un'azienda.

La classifica è stata stilata dall'**Ufficio studi di Confartigianato** che, per ciascun territorio provinciale, ha misurato la qualità di alcuni servizi pubblici - come, ad esempio, la possibilità di effettuare pagamenti on line - necessari per avviare e gestire un'attività imprenditoriale.

E così Ravenna, Reggio Emilia e Prato si guadagnano i primi tre posti per il contesto più adatto alle attività produttive. All'altro capo della classifica, il capoluogo calabrese, la Capitale e il capoluogo del Molise si rivelano le province con il maggiore peso di burocrazia a carico delle aziende.

Gli esempi 'virtuosi' rilevati da Confartigianato non fanno venir meno le preoccupazioni per il **costo complessivo della burocrazia a carico delle imprese**. Secondo l'Ufficio studi di Confartigianato le aziende dei settori manifatturiero, costruzioni e servizi 'bruciano' **16.629 milioni di euro l'anno**, pari a circa un punto di PIL, equivalente ad un **costo medio per azienda di 12.334 euro**. E la quota maggiore di questi oneri, pari al 76,3%, è a carico delle microimprese con meno di dieci dipendenti.

Tutto ciò condanna l'Italia al penultimo posto tra le 30 economie avanzate per la facilità di fare impresa. Solo la Grecia fa peggio di noi.

Nella classifica mondiale il nostro Paese occupa la 78° posizione.

Le peggiori *performances* dell'Italia si riscontrano per la **soluzione giudiziale delle controversie commerciali** (156° posto), seguite dai **tempi di pagamento di imposte e contributi**

(136° posto), dall'**assunzione personale** (99° posto), dal **trasferimento di una proprietà immobiliare** (98° posto), dall'**accesso al credito** (87° posto) e dalla **concessione di licenze edilizie** (85° posto).

Per quanto riguarda i **tempi di avvio di una nuova impresa**, il nostro Paese si colloca al 75° posto nel mondo. La posizione per lo *start-up* di impresa è arretrata nell'ambito delle economie avanzate: l'Italia si classifica al 21° posto tra le 27 economie Ocse.

E proprio sul fronte dell'**avvio d'impresa**, Confartigianato ripone speranze nella riforma contenuta nella manovra economica che prevede la

Variabili considerate dall'indice Doing Business	Posizione Italia
avvio d'impresa	75°
concessione di licenze edilizie	85°
assunzione personale	99°
trasferimento di una proprietà immobiliare	98°
ottenere credito	87°
proteggere gli investimenti	57°
pagare imposte e contributi	136°
commercio estero	50°
soluzione giudiziale delle controversie commerciali	156°
chiusura dell'impresa.	29°
Facilità di fare impresa	78°

Segnalazione Certificata d'Inizio Attività. La cosiddetta SCIA dovrebbe migliorare i risultati ottenuti dalla **Comunicazione Unica (ComUnica)**, adempimento che, dal primo aprile di quest'anno, sostituisce le precedenti quattro procedure necessarie per l'iscrizione al Registro delle Imprese, all'Agenzia delle Entrate, all'INPS e all'INAIL.

Con la Comunicazione Unica si avvia una impresa in **12 giorni con una riduzione superiore ai 6 giorni**; i tempi medi oscillano tra il minimo di 9 giorni del **Nord Ovest** e il massimo di 15 giorni di **Sud e Isole**.

L'introduzione di ComUnica va nella direzione giusta della semplificazione degli adempimenti burocratici nella fase di *start-up* di impresa, ma non è sufficiente per completare il viaggio di attraversamento del vasto mare della burocrazia.

La strada da percorrere è ancora lunga: lo evidenzia una rilevazione condotta da Confartigianato nel corso del 2010 e che ha portato ad individuare le procedure minime necessarie per l'avvio di un'impresa nei settori della Gelateria Artigiana, dell'Acconciatura e dell'Edilizia, con specializzazione nel recupero di inerti.

L'analisi effettuata sul campo da Confartigianato mette in evidenza **l'ancora elevato numero di pratiche da gestire in fase di avvio e l'ancora insufficiente utilizzo da parte delle Pubbliche Amministrazioni di tecnologie on line**: nei tre settori esaminati **rimangono fuori dall'ambito di ComUnica 14 delle 16 procedure necessarie per avviare l'impresa**. Di queste **ben 13 sono costose procedure cartacee e solo 1 beneficia di un procedimento online**. **Per 5 procedimenti è necessaria l'autorizzazione espressa da parte della Pubblica Amministrazione**.

Procedimenti per avvio di attività di impresa artigiana: una rilevazione sul campo
anno 2010 - numero procedimenti massimo

settore	Procedimenti per avvio di impresa	ComUnica - attivazione e avvio attività	Altri procedimenti - procedura cartacea	Altri procedimenti procedura On Line	Altri procedimenti - totale	di cui con autorizzazione espressa
Acconciatore	23	2	19	2	21	4
Gelateria artigianale	14	2	12	0	12	4
Edilizia - recupero inerti	11	2	9	0	9	6
media tre settori	16,0	2,0	13,3	0,7	14,0	4,7
<i>% sul totale dei procedimenti</i>	<i>100,0</i>	<i>12,5</i>	<i>83,3</i>	<i>4,2</i>	<i>87,5</i>	<i>29,2</i>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati rilevati del 'sistema Confartigianato'

In dettaglio, l'indagine di Confartigianato mette in evidenza **che per l'apertura di un'attività di acconciatore sono necessari - nel caso più complesso - 23 procedimenti**, di cui solo 2 rientrano nell'ambito di ComUnica. Rimangono esclusi dai procedimenti semplificati di iscrizione unica al Registro Imprese, Albo Artigiani, Agenzia delle Entrate, Inail e Inps altri 21 procedimenti, per 19 dei quali è prevista solo la procedura cartacea mentre solo per 2 è prevista la procedura on line. In 4 casi è necessaria una autorizzazione espressa da parte della Pubblica Amministrazione.

Per **l'avvio di una gelateria artigianale i procedimenti rilevati sono 14**, di cui ben 12 sono al di fuori dell'ambito di ComUnica. Per la Gelateria nessuno degli altri procedimenti sono gestibili on line.

Condizioni analoghe si riscontrano per una **impresa edile** specializzata nel recupero degli inerti: l'avvio dell'attività richiede **11 adempimenti**: 9 rimangono al di fuori dell'ambito di ComUnica, di cui nessuno è gestibile on line. In questo settore salgono a 6 i procedimenti che necessitano di una autorizzazione espressa da parte della Pubblica Amministrazione.